

Possiamo considerare l'Angelus come la preghiera lauretana per eccellenza" (Giovanni Paolo II).

Giovanni XXIII, pellegrino a Loreto il 4 ottobre 1962, svolgeva sul tema la seguente riflessione: "L'Incarnazione del Verbo è il motivo di preghiera nell'ora dell'Angelus Domini, recitato dalle anime pie sparse nel mondo. Questa contemplazione, che ci è tanto familiare, di qua particolarmente vuol prendere slancio per invitare gli uomini a riflettere su quel congiungimento del cielo con la terra, che è lo scopo dell'Incarnazione e della Redenzione".

Santuario dello Spirito Santo: *Il Mistero della incarnazione del Verbo nel seno di Maria si è compiuto per opera dello Spirito Santo.*

Disse l'angelo a Maria: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo" (Le 1, 35). "E dove si potrebbe parlare con più efficacia del ruolo dello Spirito Santo se non nel Santuario lauretano, che ricorda il momento e il luogo in cui Egli compì la suprema delle sue operazioni 'vivificanti' dando vita, nel seno di Maria, all'umanità del Salvatore?" (Giovanni Paolo II). Per questo la Santa Casa è il Santuario per eccellenza dello Spirito Santo.

Santuario della Riconciliazione: *ha detto Giovanni Paolo II l'8 dicembre 1987: "Il pensiero dell'umile casa in cui il Verbo incarnato visse per anni convince il pellegrino che davvero Dio ama l'uomo così come è e lo chiama, lo segue, lo illumina, lo perdona, lo salva. E infatti a Loreto folle innumerevoli, ogni giorno e da tutto il mondo, si accostano al sacramento della Confessione e dell'Eucaristia e molti si convertono dall'incredulità alla fede, dal peccato alla grazia".*

Tratto da "Loreto, Santuario della Santa Casa – guida spirituale" della Congregazione Universale della Santa Casa



Azione Cattolica Italiana
DIOCESI DI MASSA M. MA-PIOMBINO
SETTORE GIOVANI

SANTUARIO DELLA SANTA CASA DI LORETO



Campo giovani 2013

Il Santuario di Loreto conserva, secondo un'antica tradizione, oggi comprovata dalle ricerche storiche e archeologiche, la casa nazaretana della Madonna. La dimora terrena di Maria a Nazareth era costituita da due parti: da una Grotta scavata nella roccia, tuttora venerata nella basilica dell'Annunciazione a Nazareth, e da una camera in muratura antistante. Secondo la tradizione, nel 1291, quando i crociati furono espulsi dalla Palestina, la Casa in muratura della Madonna fu trasportata "per ministero angelico", prima in Croazia e poi nel territorio di Loreto (10 dicembre 1294). Oggi, in base a nuove indicazioni documentali, ai risultati degli scavi archeologici nel sottosuolo della S. Casa e a studi filologici e iconografici, si va sempre più confermando l'idea secondo cui le pietre della S. Casa sono state trasportate a Loreto su nave, per iniziativa della nobile famiglia Angeli, che regnava sull'Epiro. Infatti, un documento del 1294, scoperto di recente, attesta che Niceforo Angeli, despota dell'Epiro, nel dare la propria figlia Ithamar in sposa a Filippo di Taranto, quartogenito di Carlo II d'Angiò, re di Napoli, trasmise a lui una serie di beni dotali, fra i quali compaiono con spiccata evidenza: "le sante pietre portate via dalla Casa della Nostra Signora la Vergine Madre di Dio".

A conferma della tradizione è di grande importanza un recente studio sul modo in cui sono lavorate le pietre, cioè secondo l'uso de Nabatei, diffuso nella Galilea ai tempi di Gesù. Di grande interesse risultano anche numerosi graffiti incisi sulle pietre della S. Casa, giudicati dagli esperti di chiara origine giudeo-cristiana e assai simili a quelli riscontrati a Nazareth. La S. Casa, nel suo nucleo originario è costituita solo da tre pareti perché la parte orientale, ove sorge l'altare, era aperta verso la Grotta. Le tre pareti originarie - senza fondamenta proprie e poggianti su un'antica via - si innalzano da terra per tre metri appena. Il materiale sovrastante, costituito da mattoni locali è stato aggiunto in seguito, compresa la volta (1536), per rendere l'ambiente più adatto al culto. Il rivestimento marmoreo, che avvolge le pareti della Santa Casa, fu voluto

da Giulio II e fu realizzato su disegno del Bramante (1507 c.) da rinomati artisti del rinascimento italiano.

Santuario della Famiglia: *Disse Papa Giovanni il 4 ottobre 1962: "Ecco l'insegnamento di Nazareth: famiglie sante, amore benedetto, virtù domestiche, sbocciate nel tepore di cuori ardenti, di volontà generose e buone".*

Il tema è stato svolto ampiamente anche da Giovanni Paolo II, pellegrino a Loreto l'8 settembre 1979. Disse fra l'altro: "La Casa della Santa Famiglia! Essa fu il primo tempio, la prima chiesa, su cui la Madre di Dio irradiò la sua luce con la sua maternità. L'irradiò con la sua luce emanante dal grande mistero della incarnazione: dal mistero del suo Figlio". Giovanni Paolo II, guardando alla "Casa nazarena a Loreto", auspicava anche che tutti i figli della famiglia umana, venendo al mondo, abbiano un tetto sopra il capo, abbiano una casa. La Santa Famiglia di Nazareth è modello e protettrice di tutte le famiglie cristiane. Per questo i fedeli invocano la Vergine Lauretana patrona delle loro famiglie e della loro casa.

Santuario dell'Incarnazione: *I papi hanno costantemente rivolto una particolare attenzione al santuario lauretano, prendendolo anche sotto la loro diretta dipendenza, perché vi si "sono compiuti i divini misteri".*

Essi si riferiscono anzitutto al mistero dell'Incarnazione, operatosi con l'annuncio dell'angelo a Maria. "La Santa Casa di Loreto è icona non di astratte verità ma di un evento e di un mistero: l'Incarnazione del Verbo. È sempre con profonda commozione che, entrando nel venerato sacello, si leggono le parole poste sopra l'altare: Hic Verbum caro factum est: Qui il Verbo si è fatto carne.[...] È suggestivo e toccante recitare l'Angelus in Santa Casa, meditando il mistero dell'Annunciazione e dell'Incarnazione.